

TREVISO

Iram sfigurata dall'odio «Qui a Fabrica l'acido diventa mezzo per l'arte»

Laura Simeoni

TREVISO

Il ritratto di Fabrica ad Iram sfigurata dall'acido. Iram aveva 18 anni quando un pretendente respinto distrusse il suo volto e la sua vita con l'acido. In Pakistan se l'è cavata con sei mesi di carcere, ma il furore non è riuscito a sconfiggere la giovane donna che con coraggio ha raccontato la sua drammatica storia ieri a Fabrica, fucina di giovani creativi concentrati nella villa-laboratorio del gruppo **Benetton**. Quegli stessi artisti per lei hanno realizzato un ritratto speciale, usando l'acido corrosivo. Il progetto si chiama «Facing» e rientra nelle campagne sociali dall'area diretta da Erik Ravelo. Un'installazione composta da lastre di metallo, sulla quale i giovani, indossando tute speciali, corrodono la superficie per ritrarre volti di donne sfregiate.

«Sono felice di aver contribuito con il mio volto ad un progetto che usa l'acido non per distruggere, ma per creare bellezza». Iram indossava un lungo abito azzurro ricamato d'argento, brillantino al naso, unghie smaltate di chiaro e due grandi bracciali. Un paio di occhiali da sole oscura gran parte del volto. Lei non ha più un occhio e ha subito oltre 20 operazioni chirurgiche finché un giorno il suo medico le ha detto: «Iram, basta, fermiamoci, non potrai mai recuperare il tuo bel volto di un tempo». Come accettare tutto questo? «Ci sono stati momenti terribili in cui, nell'oscurità della mia stanza, ho combattuto con me stessa, poi ho deciso che la battaglia l'avrei vinta io».

Iram ha deciso di vivere e non sopravvivere alla violenza, si è messa a studiare e ora lavora all'università di Islamabad. Si occupa della sua famiglia: 4 fratelli, una sorella e i nipotini a cui vorrebbe offrire un futuro sereno, anche dal punto di vista finanziario. Perché non accada più che si debba decidere se sostenere le spese mediche o quelle processuali contro l'aggressore. Lei ha dovuto optare per la prima ed è per questo che l'uomo è stato rilasciato. Eppure non cerca la vendetta: «Non riuscirei mai a fargli ciò che lui ha fatto a me: è inumano».



© riproduzione riservata

